

# La Repubblica

AFFARI e FINANZA

Il supercomputer made in Italy è nato in una piccola azienda

Data: 03.07.2005

Pagina: 13

Autore: **Alessandra Ritondo**

AFFARI & FINANZA | 7 MARZO 2005

G O M P A N I



**Zoom/** Eurotech, realizzatrice con altri di APEnext, produce sistemi informatici "embedded" per enti pubblici e privati

## Il supercomputer made in Italy è nato in una piccola azienda

ALESSANDRA RITONDO

È passato poco più di un mese dall'annuncio di APEnext, il supercomputer tutto italiano nato dalla collaborazione fra l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), l'italiana Eurotech ed altri enti europei di ricerca. Il gruppo Eurotech nasce nel 1992 ad Amaro, fondato da Roberto Siagri e da un gruppo di altri manager. In breve tempo, il gruppo si espande con successo a macchia d'olio in Europa, Usa e Cina.

Ma come è cambiato lo scenario societario dopo il successo ottenuto dall'annuncio del supercomputer? Ne parla Roberto Siagri, presidente e CEO di Eurotech: «Con quell'evento volevamo suscitare interesse sulla tecnologia in Italia, per dimostrare che anche qui c'è una ricerca di base molto evoluta anche nelle piccole e medie imprese che con l'innovazione crescono. In effetti c'è stata più attenzione, essere notati ci fa sentire più tranquilli». Il gruppo, che è passato da un fatturato di 14,8 milioni di euro nel 2003 a 22,5 milioni nel 2004 e conta di superare i 30 nel 2005, investe molto nella ricerca e sviluppo concentrandosi su diversi

settori ad alto potenziale di crescita: embedded computing, PC pervasivo, supercomputer e sensori di visione. Il core business di Eurotech è la miniaturizzazione: «La rivoluzione del mercato embedded ha permesso di realizzare computer miniaturizzati, che aiutano ad integrare intelligenza e connettività nei più svariati sistemi. Quando si è partiti nel '92 abbiamo cominciato con la miniaturizzazione del pc, allora agli esordi. Ci siamo detti: facciamo questo che ci sono pochi che la fanno e vediamo se ci riusciamo a internazionalizzare».

**Un mondo di Pc "pervasivi" e nascosti all'interno di altri apparecchi**

Eurotech ha ricercato quelle "nicchie" di mercato che consentisse loro una determinata specializzazione con relativa crescita a livello di mercato mondiale. Oggi Eurotech parla di un mondo di PC pervasivi che cresce e del computer destinato a nascondersi, integrato in oggetti di uso comune. Fra le attività di ricerca del gruppo, indirizzate al settore della difesa, c'è lo sviluppo di tecnologie per l'assistenza in situazioni di emergenza. In fase di sviluppo il computer indossabile dalle applicazioni infinite: una piccola macchina da polso, intelligente, con tutte le funzioni di un normale PC e uno schermo di dimensioni adeguate. In campo



militare dà la possibilità a un soldato di ispezionare il territorio senza esporsi a pericoli, utilizzando il visore da polso unito a una piccola videocamera. In quello civile, invece, i tecnici che devono operare all'aperto, possono utilizzarlo per eseguire calcoli complessi sul campo e prendere decisioni immediate. «Miniaturizzare computer significa renderli utilizzabili nei posti più disparati. Esempio: il settore dei treni. Stiamo fornendo oggetti che sono una specie di scatole nere, registratori di eventi in grado di riportare quello che è successo, come nel caso di incidenti. Il cuore di questi oggetti è un piccolo computer». Il gruppo Eurotech ha anche realizzato le "scatole nere" non solo per treni e aeroplani, ma anche per il controllo dei mezzi pubblici in alcune grandi città europee, tra cui Roma e Milano, e ha recentemente fornito alcuni blocchi tecnologici di base ad aziende che partecipano ad una gara per dotare di "intelligenza" gli autobus della città di New York.

Qui sopra, il sito Web di Eurotech, l'azienda italiana che ha costruito il supercomputer europeo

# La Repubblica

AFFARI e FINANZA

Il supercomputer made in Italy è nato in una piccola azienda

Data: 03.07.2005

Pagina: 13

Autore: **Alessandra Ritondo**

## **Eurotech, realizzatrice con altri di APEnext, produce sistemi informatici “embedded” per enti pubblici e privati**

È passato poco più di un mese dall'annuncio di APEnext, il supercomputer tutto italiano nato dalla collaborazione fra l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), l'italiana Eurotech ed altri enti europei di ricerca. Il gruppo Eurotech nasce nel 1992 ad Amaro, fondato da Roberto Siagri e da un gruppo di altri manager. In breve tempo, il gruppo si espande con successo a macchia d'olio in Europa, Usa e Cina.

Ma come è cambiato lo scenario societario dopo il successo ottenuto dall'annuncio del supercomputer? Ne parla Roberto Siagri, presidente e CEO di Eurotech: «Con quell'evento volevamo suscitare interesse sulla tecnologia in Italia, per dimostrare che anche qui c'è una ricerca di base molto evoluta anche nelle piccole e medie imprese che con l'innovazione crescono. In effetti c'è stata più attenzione, essere notati ci fa sentire più tranquilli». Il gruppo, che è passato da un fatturato di 14,8 milioni di euro nel 2003 a 22,5 milioni nel 2004 e conta di superare i 30 nel 2005, investe molto nella ricerca e sviluppo concentrandosi su diversi settori ad alto potenziale di crescita: embedded computing, PC pervasivo, supercomputer e sensori di visione. Il core business di Eurotech è la miniaturizzazione: «La rivoluzione del mercato embedded ha permesso di realizzare computer miniaturizzati, che aiutano ad integrare intelligenza e connettività nei più svariati sistemi. Quando si è partiti nel '92 abbiamo cominciato con la miniaturizzazione del pc, allora agli esordi. Ci siamo detti: facciamo questo che ci sono pochi che la fanno e vediamo se ci riusciamo a internazionalizzare».

Eurotech ha ricercato quelle "nicchie" di mercato che consentisse loro una determinata specializzazione con relativa crescita a livello di mercato mondiale. Oggi Eurotech parla di un mondo di PC pervasivi che cresce e del computer destinato a nascondersi, integrato in oggetti di uso comune. Fra le attività di ricerca del gruppo, indirizzate al settore della difesa, c'è lo sviluppo di tecnologie per l'assistenza in situazioni di emergenza. In fase di sviluppo il computer indossabile dalle applicazioni infinite: una piccola macchina da polso, intelligente, con tutte le funzioni di un normale PC e uno schermo di dimensioni adeguate. In campo militare dà la possibilità a un soldato di ispezionare il territorio senza esporsi a pericoli, utilizzando il visore da polso unito a una piccola videocamera. In quello civile, invece, i tecnici che devono operare all'aperto, possono utilizzarlo per eseguire calcoli complessi sul campo e prendere decisioni immediate. "Miniaturizzare computer significa renderli utilizzabili nei posti più disparati. Esempio: il settore dei treni. Stiamo fornendo oggetti che sono una specie di scatole nere, registratori di eventi in grado di riportare quello che è successo, come nel caso di incidenti. Il cuore di questi oggetti è un piccolo computer". Il gruppo Eurotech ha anche realizzato le "scatole nere" non solo per treni e aeroplani, ma anche per il controllo dei mezzi pubblici in alcune grandi città europee, tra cui Roma e Milano, e ha recentemente fornito alcuni blocchi tecnologici di base ad aziende che partecipano ad una gara per dotare di "intelligenza" gli autobus della città di New York.